MANCA

LE ORIGINI

"Questa antichissima nobilissima casa Manca riconosce in Sardegna come suo primo progenitore Pietro Emanuele Tala – Manca" Così presenta la famiglia Manca l'anonimo estensore de "Origen de Cavallerato ecc." che continua narrando come questo Pietro Emanuele Tala-Manca passò in Sardegna con l'Infante Alfonso al tempo della prima conquista della Sardegna. Morì a Barcellona nel 1364. Fu suo figlio un altro Pietro Emanuele Tala-Manca che tornò i Sardegna al servizio di Re Martino il Giovane: si stabilì a Sassari e fu padre di Giacomo, Andrea e Giovanni Manca i quali, in ricompensa dei servigi militari il 26 luglio 1436 ottennero le ville di Thiesi, Cheremule, e Bessude.
L'improbabile sequenza cronologica e l'assenza di altra documentazione non consentono di dar credito a queste notizie. I genealogisti più prudenti ritengono i Manca originari della Sardegna ove già nel XII secolo esistevano alcuni Manca discendenti da un personaggio mancino (manu manca = sinistrorso) che adottarono il soprannome come nome di famiglia. Tale versione è coerente con la presenza, nel loro scudo, di un braccio sinistro armato reggente una spada in palo.

Il cognome Manca era presente in Sardegna già prima dell'arrivo degli Aragonesi, come attesta A.Solmi [1] il quale riferisce di:
"Mariani Manca, figlio di Petru de Campu" (8.10)
"Gontini Manca, figlio di Maria Manca" (14.15)
"Aleni de Urguri, figlia di Dominade Magau e di Liçça Manca (della villa di Urguri)" (CV 16.4)
Il fatto che soltanto in una delle tre iscrizioni il cognome della persona indicata corrisponda a quello della madre, e mai a quello del padre, non significa necessariamente che trattisi in tutti i casi di figli illegittimi: come avverte R.J.Rowland (Quaderni Bolotanesi, 1989,n.15, pp.369-375) i notai a quel tempo ricorrevano ai matronomici, o ai nomi del luogo di nascita, sia quando trattavasi di distinguere figli dello stesso padre, ma di nozze differenti, sia quando volevasi distinguere padre e figlio aventi lo stesso nome, e, saltuariamente per indicare che la condizione sociale ereditata derivava dalla madre.
Il cognome Manca era all'origine sicuramente un sopranome e stava per "mancino" (manu manka), così che Mariani Manca potrebbe anche essere letto come "Mariano il mancino".
Il Prunas Tola, in "I Privilegi ecc."[2], ricorda Pedro, Martino e Guantino de Manca, nel 1237 come "Curadores de Campidanu": si tratta forse degli stessi ricordati dal Solmi.
Il Prunas Tola cita ancora uno Stefano Manca deceduto a Sassari circa nel 1300.
Non è comunque possibile ipotizzare un legame genealogico tra questi Manca e i signori di Thiesi di Ussini e di Mores.

Giovanni, Giacomo e Andrea Manca, mercanti sassaresi, vissuti alla metà del XV secolo, acquistarono nel 1436 per 1000 ducati d'oro le ville di Thiesi, Cheremule e Bessude. Nel 1441 ottennero il riconoscimento della generosità e, successivamente, della nobiltà.
Per un accordo tra fratelli, la Signoria di Thiesi, Queremule e Bessude venne riconosciuta a Giovanni (Giacomo e Andrea non ebbero discendenza), che ne divenne 1° Signore.

I MANCA NEI SECOLI XVI E XVII

Giovanni Manca, 1° Signore di Thiesi, Queremule e Bessude, ebbe un numero imprecisato di figli[3] tra i quali si ricordano Brancaccio, Nicolò, che fu priore di Monti, Antonio, Simone, che fu vescovo di Ottana, e Giuliano. Da Brancaccio, Antonio e Giuliano discesero tutti i Manca che, numerosi e

[1] A.Solmi, 1905 n.35,pp.273-330).
[2] V.Prunas Tola., 1933, pag. 273
[3] Secondo E.Tola Giovanni Manca sposò Erilla Querqui ? ed ebbe sette figli.

prolifici, furono costantemente presenti nella storia sociale, politica e militare della Sardegna, dando origine a diversi rami, alcuni tuttora esistenti.
Al Parlamento del duca di Gandia, tenutosi nel 1614, i Manca convocati furono 17, 16 nel Braccio Militare e uno nel Braccio Ecclesiastico, don Gavino Manca y Çedrellas, Arcivescovo di Sassari. Tutti questi Manca, e i molti altri che si susseguirono e vissero tra la fine del XVI secolo e il XVII, possono essere descritti raggruppandoli in cinque rami

I CINQUE RAMI MANCA

1°. Il ramo dei Signori di Thiesi, Queremule e Bessude, discendenti da Brancaccio, che ne fu 2° Signore, e che si estinsero presto. La Signoria passò prima ai Cariga e poi ai Ravaneda che nel 1635 ebbero la Signoria innalzata a marchesato sotto il nome di marchesato di Montemayor.
2°. Il ramo dei Manca Zatrillas, detto dei cavalieri, anch'essi discendenti da Brancaccio e dai quali derivarono i Manca Ornano vissuti a Cagliari alla fine del XVII secolo.
3: Il ramo dei Signori di Ussini e Tissi, discendenti da Antonio Manca, fratello di Brancaccio. Nel 1646 divennero conti di San Giorgio.
4°. Il ramo dei Manca Çedrelles, discendenti da Antonio. Nel 1656 divennero marchesi di Mores e nel 1775 duchi dell'Asinara.
5°. Il ramo dei Manca Guiso, discendenti da Giuliano, altro fratello di Brancaccio: divennero baroni di Orosei e Galtelli e, nel 1649, marchesi di Albis.

Nei Quinque Libri da noi consultati il cognome Manca è spesso presente, ma non sempre riconducibile ad uno dei rami suddetti e ciò perché il cognome era assai diffuso nell'isola, con origini differenti.

Tra i Manca residenti a Cagliari e non riconducibile al ceppo sassarese dei Manca di Thiesi, furono Domenico Manca, residente nel quartiere di Villanova che l'8 luglio 1582 sposò, nella chiesa di San Giacomo, Giovanna Polla (o Poddixi?), dalla quale ebbe diversi figli: Giovanni Antonio Manca (y Poddixi) il 10 settembre 1606 sposò in duomo Eugenia Murtas, naturale di Macomer.
Michele Manca, sposato con Clara Onni, de La Marina che l'8 agosto 1575 fece battezzare in duomo un figlio di nome Giovanni.
Giacomo Manca, notaio, risiedeva a Cagliari tra la fine del XVI secolo e i primi decenni del XVII.
E inoltre diverse Manca sposate con Melis, Taray, Falco, de Rivera e Marongiu.

1°. RAMO DEI SIGNORI DI THIESI

Brancaccio Manca ereditò dal padre Giovanni Manca la Signoria di Thiesi, Queremule e Bessude e ne fu 2° Signore. Sposò Eleonora Zatrillas, figlia di Raimondo Zatrillas e di Erilla Roig, dalla quale ebbe diversi figli. Alla morte di Brancaccio il feudo passò al figlio Giovanni, che fu 3° Signore, e poi al figlio di questi, Gavino, 4° Signore che morì senza discendenza. Per decreto del Supremo Consiglio d'Aragona il feudo venne assegnaro a Erilla Manca y Zatrillas, figlia di Brancaccio, sposata con Pietro Cariga. La Signoria passò prima ai Cariga e poi ai Ravaneda che nel 1635 divennero marchesi di Montemayor. Quando i Ravaneda si estinsero, il feudo venne messo all'incanto e nel 1727 acquistato da Stefano Manca Pilo che riportò in famiglia l'antico feudo.

2°.RAMO DEI MANCA Y ZATRILLAS

Un altro figlio di Brancaccio Manca, Angelo Manca Zatrillas, divenuto Signore di Monti per eredità dello zio Nicolò, Priore di quella villa, ebbe una lunga discendenza. Appartennero a questo ramo i Manca dell'Arca e i Manca Coasina che si imparentarono con i Manca Guiso[4]. Alla 5ª generazione appartenne Andrea Manca Ornano, Giudice della Reale Udienza. Di questo Andrea Manca abbiamo trovato elementi nei Libri esaminati.

[4] Fabrizio Manca Guiso sposò Elena Manca Coasina.

Andrea Manca Ornano, nato a Sassari nel 1640, figlio di Michele Manca y Manca Flors e di Caterina Angela Ornano de Basteliga, dottore in diritto, fu Giudice della Sala Criminale nella Reale Udienza. Sposò probabilmente a Sassari Grazia Martinez che morì il 12 novembre 1684 a Cagliari, ove Andrea Manca si era trasferito a causa del suo lavoro. Il 19 aprile 1686 Andrea Manca si risposò con donna Maria Giuseppa Asquer y Carta, vedova di Gavino Martinez Murteo e figlia di don Francesco Asquer e di donna Antonia Carta. Don Andrea Manca Ornano morì a Cagliari il 13 marzo 1697 e fu sepolto nella chiesa del Carmine. I suoi figli appartennero alla successiva generazione.

Figli di Andrea Manca y Ornano

Giovanni Maria Manca Martinez, battezzato il 20 settembre 1676 dai padrini reverendo don Giovanni Maria Delogu, beneficiato del duomo di Cagliari, e Caterina Cavassa. In un secondo momento, con il permesso del Vicario Sede Vacante, al suo nome venne preposto quello di Tomaso Francesco. E come Tomaso Manca Martinez morì il 20 settembre 1677 venendo sepolto nella chiesa di Santa Lucia di Castello.

Caterina Angela Manca Martinez, battezzata il 13 marzo 1678 dai padrini Gavino Martinez e donna Vittoria Liperi. Morì il 29 maggio 1678.

Michele Giuseppe Manca Martinez, battezzato il 4 settembre 1679 dai padrini don Antonio Margens y Nin, barone di Senis e donna Maria Asquer, moglie di Gavino Martinez.[5]

Matteo Giovanni Battista Manca Martinez, battezzato il 26 settembre 1680 dai padrini don Manuel Fernandez Navarro, aragonese e donna Clementa Sanna y Roger. Morì il 2 ottobre 1680 e fu sepolto in Santa Lucia di Castello.

Giovanni Maria Manca Martinez, battezzato il 23 luglio 1684 dai padrini don Giuseppe Zatrillas, conte di Villasalto, e Sabiana Campus, levatrice.

Antonia Caterina Manca y Asquer, figlia di secondo letto, battezzata il 6 maggio 1687 dal canonico Salvatore Carcassona e padrini, don Francesco Roger, Procuratore Reale, e donna Antonia Carta y Asquer. Morì forse il 10 marzo 1690 e fu sepolta al Carmen..

Francesco Gregorio Manca y Asquer, battezzato il 15 marzo 1688 dal reverendo Giovanni Antonio Martinez, decano di Sassari, e padrini don Francesco Asquer e donna Angela Maria Asquer y Carniçer.

Maria Grazia Manca y Asquer, battezzata il 27 maggio 1689 dal canonico Francesco Carniçer e padrini il magnifico don Giuseppe Carta, Consigliere Civico in Capo a Cagliari per quell'anno, e donna Giuseppa Martì y Asquer. Morì, forse, il 16 giugno 1698 all'età di nove anni e fu sepolta in duomo.

Caterina Angela Manca y Asquer, battezzata il 10 luglio 1690 dal canonico Luis Bonfant e padrini don Gaspare Barruezo y Carniçer e donna Leonora Gessa Asquer.

Pere Emanuele Manca y Asquer, battezzato il 3 agosto 1693 dal canonico Gavino Aquena e parfini don Antonio Giuseppe Manca Guiso e donna Maria Asquer y Aymerich, contessa di Bonorva. Morì il 15 febbraio 1695.

Antonio Maria Manca y Asquer battezzato il 14 aprile 1696 con padrini don Salvatore Zatrillas e donna Maria Ripoll.

3°. RAMO DEI SIGNORI DI USSINI E TISSI

Racconta il Manno che ad accogliere l'imperatore Carlo V, la volta che, diretto ad Algeri, il 7 ottobre 1541 fece sosta ad Alghero, erano, con il Governatore Generale della Provincia don Diego De Sena, quattro gentiluomini sassaresi, Giovanni, Angelo e Giacomo Manca, e Giovanni Cariga.

[5] Una Anna Maria Manca morì albat l'11 agosto 1680 e fu sepolta nel Fossario. Non pare fosse figlia del dottor Andrea.

Giovanni e Angelo potevano ancora essere i figli di Brancaccio Manca, anche se, in tal caso, Giovanni doveva aver passato la sessantina ed essere un vecchio per i tempi: Giacomo è sicuramente il 2° Signore di Ussini e Tissi.

Un esercito che va alla guerra e fa sosta in una città di mare, oltre al grande scompiglio, apporta inevitabilmente occasioni di guadagno per appalti e commesse di vettovagliamento e armamento navale. Alghero, come narra il Manno, fu invasa da animali di ogni tipo che ammassati nelle strade, vennero macellati, salati, insaccati entro barili e trasportati a bordo delle navi di Carlo V.
Giovanni Manca, in quell'occasione, fece dono all'imperatore di un superbo destriero che Carlo volle subito montare; gli altri gentiluomini non furono da meno ed offrirono al sovrano una caccia spettacolo cui Carlo volle concorrere di persona abbattendo un molto opportuno cinghiale, il che lo divertì. Questi, e altri rapporti di cordialità portarono ad inevitabili concessioni degli appalti.

Giacomo Manca y Ram, figlio di Antonio Manca e di Caterina Ram, dopo aver acquistato le ville di Itiri e Turi, che rivendette a Bernardino Simò, il 2 dicembre 1544, per 3000, ducati la baronia di Ussini e Tissi, messa all'incanto per l'insolvenza del precedente possessore Galcerando Cedrelles
Giacomo Manca y Ram fu 1° barone di Ussini e Tissi, sposò probabilmente Caterina Cano ed ebbe almeno tre figli, Giacomo, Giovanni, che fu vescovo di Ales nel 1600, e Andrea.
Giacomo Manca Cano, 2° barone di Ussini, sposò Isabella di Castelvì, e fece costruire, nel 1577, il palazzo Manca, noto poi come "dei conti di San Giorgio", parte importante della storia della città di Sassari. Morì il 7 ottobre 1612 e la moglie gli fece erigere, nella Chiesa di S.Pietro in Sassari, un tumulo ove le armi Manca compaiono assieme a quelle dei Castelvì.
Francesco Manca y Castelvì, figlio del precedente, fu 3° Signore di Ussini e Tissi: ebbe una sola figlia femmina, Maddalena, la quale sposò in cugino, Gavino Manca, forse figlio di un fratello di Francesco.
Da questa linea discese Antonio Manca, barone di Ussini e Tissi, che il 21 aprile 1643 ebbe il feudo elevato a contea con il titolo di S.Giorgio.
Sul finire del secolo XVII viveva a Cagliari
Antonio Manca Ledda, 4° conte di San Giorgio, sposò Caterina de Castelvì. Don Antonio Manca morì a Cagliari il 1° luglio 1682, ebbe ufficio canonicale e fu sepolto in San Francesco. I suoi figli appartennero alla generazione successiva.
Figli di Antonio Manca Ledda e Caterina de Castelvì
Giacomo (Francesco) Manca Ledda y de Castelvì[6], nato a Sassari il 23 aprile 1674. Alla morte del padre divenne 5° conte di San Giorgio. Sposò donna Maria Sanjust Corts. Don Giacomo Manca morì a Cagliari il 31 marzo 1738.
Maria Giuseppa Manca Ledda y de Castelvì, battezzata in duomo il 16 dicembre 1675 dal canonico Giuseppe Acorrà e padrini don Ambrogio Baccallar e donna Vittoria Baccallar[7]. Fu cresimata da monsignor Antonio de Vergara il 30 novembre 1684. Il 17 giugno 1690 sposò don Tomas Delitala y Dexart, figlio di don Manuel Delitala e di donna Gregoria Dexart. Fecero da testimoni don Francesco Sanjust, minor e don Giovanni Battista Alemain.
Gavino Antonio Manca Ledda y de Castelvì, battezzato il 25 settembre 1678 dai padrini don Giuseppe Sanjust e donna Luisa de Castelvì y Dexart. Morì forse il 26 settembre 1678.
Ignazio Maria Manca Ledda y de Castelvì, battezzata il 3 settembre 1679 dal canonico Giovanni Montanacho e padrini don Lucifero Carcassona e donna Francesca Alemain y Sanjust. Morì il 19 settembre 1680 e fu sepolto nella chiesa di San Francesco.
Artemisia Maria Manca Ledda y de Castelvì, battezzata il 10 settembre 1680 dai padrini don Paolo Baccallar e donna Artemisia Sanjust y de Castelvì. Fu cresimata il 30 novembre 1684 da monsignor Antonio de Vergara. Morì a Cagliari il 4 luglio 1697 e fu sepolta nella chiesa di San Francesco.
Antioco Giovanni Maria Manca Ledda y de Castelvì, battezzato il 25 ottobre 1681 dal canonico Francesco Carniçer e padrini don Giovanni Battista Carniçer e donna Giovanna Cabudoro. Morì il 7 agosto 1687 e fu sepolto in San Francesco.

[6] Le notizie su Giacomo Manca Ledda sono tratte dalla genealogia pubblicata da Enrico Tola. Secondo Francesco Floris il 5° conte di San Giorgio fu Francesco, figlio di Antonio
[7] Ambrogio e Vittoria Baccallar erano fratelli, figli di don Vincenzo Baccallar e di Monserrata Santucho.

Antonio Maria Manca Ledda y de Castelvì, battezzato il 3 dicembre 1682 dal canonico Giovanni Montanacho e padrini Francesco Zucca, Giudice della Sala Criminale della Reale Udienza, naturale di Iglesias, e donna Giovanna Acorrà y Barbaran. Morì il 22 dicembre 1689.
Francesca Manca y de Castelvì, cresimata da monsignor Antonio de Vergara il 30 novembre 1684.
Dopo la morte di Giacomo Francesco, 5° conte di San Giorgio, la contea passò al figlio di questi,
Antonio Manca Sanjust che morì nel 1758 senza discendenza. Il Fisco dichiarò il feudo devoluto ma si oppose don Stefano Manca, marchese di Mores. La lite durò anche con il figlio di questi, Antonio, che nel 1764 ottenne il riconoscimento di conte di San Giorgio.

4°. RAMO DEI MANCA ÇEDRELLES

Da Andrea Manca Cano, ultagenito del 1° Signore di Ussini, derivò la linea dei Manca y Çedrelles alla quale appartennero i Manca marchesi di Mores e poi duchi dell'Asinara, i Manca marchesi di Villahermosa e marchesi di Nissa, e i Manca conti di San Plalcido. Le vicende di questi Manca travalicano i limiti di tempo imposti al nostro lavoro, svolgendosi principalmente nei secoli XVIII, XIX e XX, e giungendo sino ai nostri giorni. Ci limiteremo a darne appena qualche cenno, rinviando alle genealogie Manca già note e pubblicate.
Andrea Manca Cano sposò Isabella Çedrelles, figlia di Galcedrano Çedrelles e di Isabella Carrillo, figlia di Alfonso Carrillo, Procuratore Reale. Furono suoi figli
Gavino Manca y Çedrelles, religioso, dottore in teologia, canonico di Sassari ove fu vicario generale. Il 23 giugno 1605 fu eletto vescovo di Bosa e il 23 marzo 1612 vescovo di Alghero. Il 29 luglio 1613 divenne Arcivescovo di Sassari ove rimase sino alla morte avvenuta il 6 luglio 1620. Fu fiero e tenace avversario dell'Arcivescovo di Cagliari, monsignor Francisco Desquivel con il quale combatté una lunga battaglia per la primazia della Sardegna: la lotta tra le due chiese costituisce uno degli episodi più assurdi, e però tipici, della religiosità dell'epoca condotta a colpi di reliquie di martiri e santi che i due Prelati andavano facendo ricercare e dissotterrare nei confini delle proprie diocesi.
Francesco Manca y Çedrelles, dottore laureato a Pisa, stimato consigliere civico a Sassari e sindaco della città. Sposò Elena Zonza dalla quale ebbe diversi figli uno dei quali, Andrea Manca Zonza, seguendo le orme dello zio, divenne arcivescovo di Sassari dal 1633 al 1644.
Giacomo Manca y Çedrelles che fu nonno di
Antonio Manca y Ledà, 1° marchese di Mores nel 1656.
Fu suo nipote
Stefano Manca Pilo, 4° marchese di Mores, che nel 1727 riportò in famiglia il feudo di Montemaggiore, del quale faceva parte la villa di Thiesi. Fu padre di
Antonio Manca Amat, 5° marchese di Mores, 7° conte di San Giorgio e 1° duca dell'Asinara.
Giacomo Manca Amat, fratello di Antonio, fu padre di
Stefano Manca Aymerich, che il 20 marzo 1804 ereditò dallo zio don Alberto Genoves il marchesato di Villahermosa e Santa Croce
Andrea Manca Aymerich che ereditò la contea di San Placido.
Giovanni Manca Manca, figlio di Stefano, marchese di Villahermosa, il 5 gennaio 1636 fu fatto marchese di Nissa e suo figlio
Stefano Manca Sanjust riunì i due marchesati, divenendo 3° marchese di Villahermosa e 2° marchese di Nissa.
Gli eredi sono tuttora esistenti.

5°. RAMO DEI MANCA GUISO

I Manca Guiso, discendenti da Giuliano Manca, divennero baroni di Orosei e Galtelli con il matrimonio tra Gabriele Manca e Mariangela Guiso, erede della baronia. Essi vissero a Cagliari dalla fine del XVI secolo. I dati da noi rintracciati sono pressoché completi e consentono la descrizione dei Manca Guiso in nove generazioni a partire da Giovanni Manca, 1° Signore di Thiesi.
PRIMA GENERAZIONE
Alla prima generazione appartenne

Giovanni Manca, Signore di Thiesi, che fu padre di
SECONDA GENERAZIONE
Giuliano Manca, che seguì il fratello Simone quando questi divenne vescovo di Ottana. Si stabilì a Nuoro e sposò a Nuoro Gabriella Mameli. Ebbe diversi figli che appartennero alla seconda generazione.
TERZA GENERAZIONE
Appartennero a questa generazone i figli di Giuliano Manca e Gabriella Mameli
Giovanni Manca Mameli che sposò a Nuoro Flordispina Pirella.

Giovanni Manca, Giacomo Manca, Gabriele Manca, Giovanni Pietro Floris, Monserrato Floris e Michele Floris, tutti di Nuoro, furono accusati dell'omicidio di Antonio Pirella, prete e curato di Nuoro: il 23 maggio 1573 vennero tutti riconosciuti colpevoli dal procuratore Reale Alfonso Ravaneda, ma in appello, davanti alla Reale Udienza, il 23 giugno dello stesso anno, vennero dichiarati innocenti e assolti.

I loro figli appartennero alla terza generazione.
Angelo Manca Mameli, che visse ad Alghero e sposò Margherita Canal. I loro figli appartennero alla terza generazione.
QUARTA GENERAZIONE
Alla terza generazione appartennero
A) **Gabriele Manca y Pirella** che il 18 maggio 1594 acquistò da Gerolamo Montaner la signoria di Ussana, ottenendone l'investimento il 14 giugno 1597[8]. Gabriele Manca sposò Mariangela Guiso, figlia di Salvatore Guiso e di Violante Guiso; alla morte del fratello Antonio, 7° barone di Galtellì e Orosei, essendo questi senza discendenza, Mariangela Guiso divenne 8ª baronessa di Orosei. Gabriele Manca, in occasione delle nozze del figlio Giovanni Antonio con Caterina Martì y Jau, fece dono al figlio Giovanni Antonio della villa di Ussana. Poiché Giovanni Antonio Manca morì poco dopo (forse nel 1607), senza lasciare discendenza, Gabrele Manca, il 21 luglio 1607, chuiese, ed ottenne dal Consiglio Patrimoniale, la restituzione e la nuova uinvestitura del feudo di Ussana. Trasferitosi a Cagliari, Gabriele Manca morì il 14 aprile 1620, ebbe ufficio canonicale dal canonico Melchiorre Pirella che l'accompagnò sino alla porta di Castello. Fu sepolto nella chiesa di Gesù.
B) **Gabriele Manca y Canal**, nacque ad Alghero nel 1570. Nel 1593 partecipò al Parlamento de Moncada nello stamento militare della città di Alghero. Sposò Maddalena Arquer, figlia di Pietro Giovanni Arquer e di Marchesa (Aymerich?). Maddalena Manca y Arquer morì a Cagliari il 7 luglio 1638 e fu sepolta in duomo. Don Gabriele Manca Canal morì anch'esso a Cagliari il 21 dicembre 1639 e fu sepolto in duomo. I loro figli appartennero alla quarta generazione
QUARTA GENERAZIONE
Alla quarta generazione appartennero
A) i figli di Gabriele Manca Pirella e Mariangela Guiso
Fabrizio Manca y Guiso, 2° Signore di Ussana e 9° Signore di Galtellì e Orosei. Il 23 luglio 1593 fu atta l'investirura del feudo di Galtellì e Orosei in favore di Gabriele Manca, che la ricevette come amministratore e padre di Fabrizio Manca. Nel 1603 Fabrizio Manca sposò Elena Manca Flor y Coasina, figlia di Michele Manca Ornano e di Lorenza Coasina, che morì il 19 febbraio 1624, ebbe ufficio canonicale dal canonico Melchiorre Pirella che l'accompagnò sino alla porta di Castello e fu sepolta nella chiesa di Gesù. L'8 febbraio 1632 Fabrizio Manca si risposò con Maria Baccallar, nata il 28 febbraio 1616 da Anastasio Baccallar e Luisa Manca Flor y Coasina, sorella della prima moglie di Fabrizio. Tra i due sposi, oltre a una notevole differenza d'età (lei aveva sedici anni e lui aveva passato la quarantina), esisteva un'affinità di 1° e 2° grado, e per di più Fabrizio aveva fatto da padrino di battesimo alla sua futura seconda sposa. Don Fabrizio morì il 3 novembre dello stesso 1632 e la vedova si risposò nel 1643 con Giovanni Andrea Ventimilla. I figli di Fabrizio Manca appartennero alla quarta generazione.
Giovanni Antonio Manca y Guiso, nato a Orosei. Il 28 gennaio 1606 sposò nel duomo di Cagliari Caterina Martì, figlia di Giovanni Antonio Martì e di Grazia Jau, entrambi in prime nozze. Le nozze celebrate dal canonico Gregorio Guerau de Piña, ebbero per testimoni Antioco Cabra e Michele

[8] A.A.R., vol. P3, fg. 75

Atzeni. In occasione delle nozze Gabriele Manca, padre dello sposo, fece dono al figlio Giovanni Antonio della villa di Ussana. Giovanni Antonio Manca morì nel 1607, senza lasciare discendenza e la vedova si risposò il 21 giugno 1609 con Pietro Morteu, naturale di Alassio..

Salvatore Angelo Manca Guiso, nato a Nuoro sul finire del secolo XVI e morto a Cagliari il 5 dicembre 1654. Ebbe ufficio canonicale con accompagnamento sino alla porta di Castello e fu sepolto nella chiesa di Jesus.

B) I figli di Gabriele Manca Canal e Maddalena Arquer

Francesca Marianna Bartolomea Manca y Arquer, battezzata nel duomo di Cagliari il 26 agosto 1585 dai padrini Andrea Ferrer e Anna Jorge[9]. Morì forse il 28 settembre 1585.

Giovanni Antonio Francesco Gioachino Manca Arquer, battezzato nel duomo di Cagliari il 28 luglio 1586 dal reverendo Bartolomeo Aste, rettore di Isili, con padrini dal Salvatore Bellit e donna Marchesa Aymerich. Sposò in duomo il 23 giugno 1620 Anna Atzori, nubile di Cagliari, forse figlia di Pietro Atzori e Caterina Otella. Celebrò le nozze il decano don Giovanni Atzori con testimoni Gaspare Fortesa e Nicola Escarchoni[10]. Don Gioachino Manca morì a Cagliari il 30 dicembre 1644 e fu sepolto in duomo.

Pietro Giovanni Francesco Manca y Arquer, battezzato nel duomo di Cagliari il 12 luglio 1587 dai padrini Antonio Giovanni Arquer e Marchesa Arquer, moglie di Pietro Giovanni Arquer.

Gabriele Manca e Maddalena Arquer ebbero altri figli battezzati ad Alghero, dei quali dà notizie Enrico Tola.

QUINTA GENERAZIONE

Alla quinta generazione appartennero i figli di Fabrizio Manca Guiso

Antonio Manca y Manca, 3° Signore di Ussana e 8° barone di Galtellì, il 17 giugno 1629 sposò Maria Santus, di Stampace, nata nel 1611 da Pietro Santus e Isabella Escarchoni. Le nozze furono celebrate in duomo dal canonico Giovanni Cao davanti al canonico Giacomo (o Giacinto?) Santoru e Agostino Murtas. Il 24 dicembre 1649 don Antonio Manca y Manca Guiso venne eletto al rango di marchese con il predicato di Albis. Maria Manca y Santus morì il 7 luglio 1682 e don Antonio Manca (Perducho?) il 17 marzo 1652. Ebbe uffcio canonicale con accompagnamento sino alla porta di Castello e fu sepolto nella chiesa di Jesus. I suoi figli appartennero alla quinta generazione.

Francesco Manca (Manca?), secondo genito**,** il 2 aprile 1626 fu ammesso al Parlamento de Bayona. Risulta iscritto come signore della villa di Ussana. Sposò Anna Casula dalla quale ebbe almeno un figlio battezzato nella chiesa di Sant'Eulalia il 21 aprile 1631.

Maria Manca Manca il 22 febbraio 1645 sposò il dottor Giovanni Maria Pirella, naturale di Nuoro, con il quale esisteva una consanguineità di 3° e 4° grado[11].

Figlio, morto albat il 6 ottobre 1608

Ignazio Antioco Manca y Manca, battezzato il 20 marzo 1611 dai padrini don Giovanni de la Matta e da sua moglie donna Maria de la Ruedas. Morì il 20 luglio 1613.

Giacomo Diego Manca y Manca, battezzato il 25 marzo 1612 dai padrini Bonifacio Capay e donna Marianna Castañer, sua moglie. Morì il 4 novembre 1611.

Giovanni Diego Manca y Manca, battezzato il 10 aprile 1613 dai padrini don Giovanni Stefano Melis, Veghiere di Cagliari e sua moglie donna Galidomia Marcello. Morì il 28 aprile 1613.

Caterina Manca y Manca, battezzata il 6 dicembre 1618. Il 2 maggio 1643 sposò Eusebio Cabizudo. Le nozze furono celebrate in duomo da monsignor Bernardo de la Cabra davanti a Francesco Carniçer, Veghiere reale, e al reverendo Geroni Polla.

SESTA GENERAZIONE

Alla sesta generazione appartennero

A) i figli di Antonio Manca, marchese di Albis, e di Maria Santus

Carlo Felice Manca y Santus, battezzato il 24 agosto 1631 dal canonico Diego Acorrà e padrini don Melchiorre Pirella e sua moglie donna Petronilla Tola. Fu cresimato il 24 ottobre 1638 da monsignor Ambrogio Machin. Il 7 settembre 1653 sposò donna Maria de Çervellon, figlia di don Francesco Lussorio de Çervellon e di donna Sisinna de Torres y Çervellon. Celebrò le nozze il canonico don Jaime Capay, decano, davanti al marchese di Laconi, don Giovanni de Castelvì, al

[9] Probabilmente si tratta di Anna Torrellas, moglie di Francesco Jorge.

[10] Nicola Escarchoni, marito di donna Beatrice Manca ?

[11] Il nonno di Maria aveva sposato Fiordispina Pirella, forse figlia del bisnonno di Giovanni Maria Pirella.

marchese di Quirra don Gioachino Carròç y Çentelles, a don Simone Montanacho e a don Giovanni Battista Sanna, barone di Gesico. Fu 2° marchese di Albis. Non ebbe discendenza.

Carlo Manca y Santus fu arrestato e condotto in Spagna per ordine del Viceré, duca di San Germani, che lo sospettava di complicità con i Castelvì nell'assassinio del Viceré Camarassa. Con lui furono arrestati e condotti in Spagna don Lussorio de Rocamartì, conte di Monteleone, don Gerolamo de Çervellon, conte di Sedilo, don Salvatore Aymerich, conte di Villamar, e don Felica Masons, conte di Montalvo, fatti arrestare in gruppo il giorno stesso in cui si recarono a palazzo a rendere omaggio al Viceré. Il duca di San Germano, scrivendo alla regina dell'arresto, proponeva che " a los cuatros" (ma erano cinque) si dovesse "cortar la cabeza o almeno tenerli perpetuamente in carcere in Spagna."[12] Don Carlo Manca morì probabilmente in Spagna.

Elena Clara Manca y Santus, battezzata l'8 gennaio 1633 dai padrini don Francesco Escarchoni e donna Angela Sanjust y Escarchoni[13]. Il 20 settembre 1652 sposò il conte di Montalbo, don Felice Masons, figlio di don Giovanni Stefano Masons e di donna Beneta Sanna. Le nozze furono celebrate dal canonico Gavino Fadda davanti a don Simone Montanacho, naturale di Sassari, e di don Antioco Cani y Zapata.
Isabella Maria Manca y Santus, battezzata iol 12 febbraio 1634 dai padrini don Agostino Murtas e Isabella Santus y Escarchoni[14]. Morì il 22 febbraio 1634.
Federico Giuseppe Manca y Santus, battezzato il 19 marzo 1635 dal reverendo Gavino Fadda e padrini il canonico Antioco Soler e Marianna Cavaller. Il 6 gennaio 1656 sposò donna Eulalia Sanna, figlia di don Giovanni Battista Sanna, barone di Gesico, e di donna Mariangela Serra, sua prima moglie. Donna Eulalia Sanna era vedova, avendo sposato nel 1647 Vincenzo Barbaran y Cao, per questo le nozze furono celebrate in casa dal canonico Gavino Fadda alla presenza del canonico Geronimo Cao e del canonico Ignazio Torrella. Federico Manca Santus, alla morte del fratello Carlo, divenne 3° marchese di Albis. I suoi figli appartennero alla settima generazione.
Figlio morto albat il 5 agosto 1636.
Laura Maria Manca y Santus, battezzata il 28 marzo 1637 dai padrini canonico Domenico Martì e donna Maria Baccallar, vedova del barone Fabrizio Manca. Laura Sanna fu cresimata il 24 ottobre 1638 da monsignor Ambrogio Machin. Il 4 dicembre 1655 sposò don Francesco Masons, figlio di don Giovanni Stefano Masons, conte di Montalvo, e di donna Beneta Sanna. Le nozze, celebrate dal canonico Giuseppe de Castelvi, ebbero per testimoni il marchese di Soleminis, don Francesco Vico, e don Giovanni Battista Sanna, barone di Gesico.
Figlio morto albat il 14 febbraio 1638
B) isidoro Felice Manca y Casula, figlio di Francesco Manca e Maria Anna Casula, battezzato il 21 giugno 1631.
SETTIMA GENERAZIONE
Alla settima generazione appartennero i figli di Federico Manca, 3° marchese di Albis, e di Eulalia Sanna
Elena Giuseppa Manca y Sanna,battezzata il 26 febbraio 1658 dal canonico Gavino Fadda e padrini il Governatore delle galere sarde, don Gabriel de Errera, e donna Beneta Masons y Sanna, contessa di Montalvo.
Antonio Giuseppe Manca y Sanna, battezzato il 21 ottobre 1659 dal canonico don Giorgio Carcassona e padrini il canonico Luxorio Roger e donna Clementa Sanna. Sposò Isabella de Çervellon y Zatrillas, figlia di don Matteo de Çervellon Ferrer, 6° conte di Sedilo, e di Marchesa Zatrillas. Antonio Manca fu 4° marchese di Albis. Il 9 giugno 1685 ottenne l'investitura del salto di Planu de Murtas e il 1° maggio 1686 quello della baronia di Bonvicino per successione Çervellon. I suoi figli appartennero all'ottava generazione.
Mariangela Manca Sanna il 13 settembre 1675 sposò don Placito Sisternes, figlio di don Melchiorre Sisternes e di donna Maria Martinez. Fecero da testimoni alle nozze don Giuseppe Zatrillas e don Ignazio Zapata.
OTTAVA GENERAZIONE

[12] F.Loddo Canepa, 1974, vol.II, pag.496
[13] Angela Escarchoni era sorella di don Francesco e seconda moglie di don Ignazio Sanjust.
[14] Isabella Escarchoni, moglie di Pietro Santus, era la nonna della battezzanda.

Appartennero all'ottava generazione i figli di don Antonio Giuseppe Manca, 4° marchese di Albis, e di donna Isabella de Çervellon

Maria Eulalia Manca y Çervellon, battezzata il 28 marzo 1680 dal canonico don Gironi Delitala, Decano eletto nella chiesa primaziale di Cagliari, e padrini don Geroni de Çervellon, conte di Sedilo, e donna Clementa Sanna y Roger. Nel 1704 Eulalia Manca sposò don Michele de Çervellon, marchese de Las Conquistas.

Francesco Maria Manca y Çervellon, battezzato il 17 aprile 1681 dal canonico Giuseppe Murro e padrini don Francesco Roger e donna Maria Angela Manca y Sisternes. Fu 5° marchese di Albis. Il 18 febbraio 1705 sposò Anna Maria Genoves y Çervellon, figlia di don Francesco Genoves, marchese della Guardia, e di donna Filippa de Çervellon. Francesco Manca morì il 22 gennaio 1706. Non ebbe discendenza.

Gerolamo Matteo Manca y Çervellon, battezzato il 3 marzo 1682 dal canonico Michele Vaca e padrini don Placito Sisternes e donna Clementa Sanna. Morì il 5 aprile 1682 e fu sepolto nella chiesa di San Francesco.

Maria Anna Manca y Çervellon, battezzata il 29 marzo 1683 dai padrini canonico don Pere Sanna e donna Francesca de Çervellon, della città di Sassari. Il 28 luglio 1725 fu aggiunta una dichiarazione del reverendo don Pere Sanna y Malonda il quale, essendo stato presente al battesimo, certificava che donna Maria Guiso Manca Torresani y Zatrillas ebbe per madre la illustrissima donna Isabella Manca Torresani y Zatrillas, moglie di don Antonio Giuseppe Guiso, padre della detta donna Anna Maria. Nel 1707 Anna Maria Manca sposò Antioco Carcassona.

Gerolamo Matteo Manca y Çervellon, battezzato il 2 marzo 1684 da don Pere Sanna[15]. Morì il 6 agosto 1684 e fu sepolto nella chiesa di San Francesco.

Giuseppe Maria Manca y Çervellon, battezzata il 5 aprile 1685 dal canonico Felica Masons e padrini donna Clementa Sanna e il Vehedor Jayme Santus.

Pere Maria Manca y Çervellon, battezzato il 20 luglio 1686 dal canonico Salvatore Sanna e dai padrini don Stefano Masons e donna Maria Zapata y Sanna. Pietro Maria Manca fu 7° marchese di Albis. Sposò donna Maddalena Zapata. Suo figlio, Giuseppe Manca y Zapata divenne 8° marchese di Albis.

Giovanni Battista Manca y Çervellon, morto albat il 23 luglio 1686 e sepolto nella chiesa di San Francesco.

Giovanni Maria Manca y Çervellon, battezzato il 17 maggio 1687 dai padrini don Francesco Roger, Procuratore Reale, e Sabiana Campus, levatrice.

Diego Maria Manca y Çervellon, battezzato il 13 maggio 1688 dai padrini canonico Pere Sanna e donna Maria Eulalia Manca y Çervellon

Maria Luisa Manca y Çervellon morì albat il 9 marzo 1690 e fu sepolta di notte nella chiesa di San Francesco.

Maria Marchesa Manca y Çervellon, nata nel 1691.

Maria Antioga Manca y Çervellon, battezzata il 17 novembre 1692 dal canonico Antoni Moiran e padrini don Giovanni Battista Sanna y Zapata e donna Geronima Martì y Çevellon. Morì il 20 gennaio 1694.

Ignazio Maria Manca y Çervellon, battezzato il 20 agosto 1695 dal canonico Gavino Aquena e padrini don Bernardino de Çervellon e donna Beatrice Sanna y Zapata. Morì il 9 aprile 1696.

Maria Francesca Manca y Çervellon, battezzata il 10 ottobre 1696 dai padrini Margherita Quesada e don Francesco Masons

Geronimo Maria Manca y Çervellon, battezzato il 5 ottobe 1697 dal canonico Gaspare Sanna e padrini don Francesco Vico, marchese di Soleminis, e donna Francesca de Çervellon y Zatrillas.

Il marchesato di Albis rimase in casa Manca per altre due generazioni, sino alla morte di Raffaele Manca, ultimo marchese, morto nel 1788. Il feudo fu dichiarato devoluto, ma si oppose Maddalena Manca, sorella del defunto marchese, ottenendo il riconoscimento dell'eredità. Maddalena Manca aveva sposato don Vincenzo Amat, marchese di San Filippo e il feudo di Albis passò alla casa Amat.

[15] Il domer Agostino Rubi, che registrò l'evento, aggiunse che don Pere Sanna era Coadiutore di don Alonso Cao, proprietario in questa chiesa primaziale della prebenda di Selargius e Quartu.

STORIA DELLA SIGNORIA DI USSANA

La villa d Ussana (o Ussena) apparteneva originariamente ai Donoratico. Dopo la loro espulsione dalla Sardegna fu donata a donna Caterina de Sena, moglie di don Antonio de Sena, visconte di Sanluri. A seguito delle note vicende che coinvolsero i De Sena, la villa di Ussana fu donata a don Antonio de Eril il quale il 7 maggio 1541 la vendette, assieme ad altre, a don Salvatore Aymerich.
Don Salvatore Aymerich, che con tali vendite si guadagnava da vivere, la cedette a a Cesare Bonfill, e il figlio di questi, Antonio Bonfill, nel 1580 la vendette a Giuseppe Montaner, Reggente la Cancelleria del Regno di Sardegna. L'investitura ufficiale della villa a don Giuseppe Montaner avvenne il 23 ottobre 1580[16]. Gerolamo Montaner, figlio del Reggente, la vendette poco dopo a Gabriele Manca, di Nuoro. L'investitura, avvenuta il 14 giugno 1597, fu rinnovata il 23 ottobre 1599, in occasione della salita al trono di Filippo III.
Nel 1606 Gabriele Manca la donò al figlio Giovanni Antonio, in contemplazione delle nozze che questi doveva contrarre con Caterina Martrì y Jau. Poiché Giovanni Antonio Manca mancò subito dopo le nozze "nulla prole relicta", il 21 luglio 1607 Gabriele Manca chiese, ed ottenne dal Consiglio Patrimoniale una nuova investitura della villa di Ussana in proprio favore[17]. Gabriele Manca morì il 14 aprile 1620.
Nel 1613 Leandro Torres, convocato al Parlamento de Gandia, venne convocato come Signore della villa di Ussana e con tale titolo abilitato nel Braccio Militare. Al termine del Parlamento de Gandia Leandro Torres ottenne il cavalierato. Morì il 5 ottobre 1620.
Al Parlamento successivo Signore di Ussana appare Francesco Manca Guiso, secondogenito di don Fabrizio Manca, barone di Orosei e Galtellì. Don Francesco, convocato assieme al fratello don Antonio, donnicello, non potendosi assentare, nominò suo procuratore don Paolo de Castelvì, e parimenti fece il fratello Antonio.
La villa di Ussana in quella occasione, già censita per 76 fuochi e tassata per 181 lire e 18 soldi, fu aggiornata a 82 fuochi e la tassazione coerentemente aumentata.
Non siamo in grado di dare ragione di tali passaggi di proprietà, né di sapere a quale titolo Leandro Torres poté vantare la Signoria di Ussana. Sembrerebbe che Fabrizio Manca, subentrando al padre nella signoria di Ussana, la donasse al figlio secondogenito, riservando al primo genito l'eredità della baronia di Galtrellì e Orosei. Don Fabrizio Manca morì nel 1632 e don Antonio, al Parlamento successivo, appare, oltre che come barone di Orosei e Galtellì, anche come Signore della villa di Ussana. Salvo errori questo dovrebbe significare che il fratello Francesco, già titolare della villa di Ussana. e il figlio Isidoro (nato nel 1631), dovevano essere già morti.
La Signoria di Ussana rimase ai Manca Guiso ed entrò a far parte del marchesato di Albis.

[16] A.A.R. vol. P3, fg. 18 v.
[17] A.A.R. vol.P3, fg.344